

SANTA GIULIA. Michela Murgia ricorda sulla scena nello spettacolo di Marcello Fois la lezione di letteratura e di vita dell'indimenticabile Deledda

«Quasi Grazia» per un coraggio da Premio Nobel

Grazia Deledda torna a vivere in scena con lo spettacolo di Marcello Fois, «Quasi Grazia», in scena stasera alle 20.45 al Teatro Santa Giulia del Villaggio Prealpino. Un romanzo in forma di teatro con protagonista la scrittrice sarda, Premio Nobel, interpretato da un'altra scrittrice, Michela Murgia.

Ogni capitolo corrisponde a un atto della pièce. Il primo è ambientato a Nuoro, la mattina del febbraio del 1900 in

cui Grazia si trasferisce col marito da Nuoro a Roma; col secondo ci spostiamo a Stoccolma, nel dicembre del 1926, il pomeriggio che precede la cerimonia ufficiale di consegna del Nobel; il terzo si svolge a Roma nel 1935, nello studio radiologico in cui verrà diagnosticato alla Deledda il tumore che la ucciderà nell'agosto del 1936, dieci anni dopo la consegna del più prestigioso dei premi letterari.

La storia viene narrata direttamente dai protagonisti: Grazia Deledda, sua madre, suo marito Palmiro Madedani, suo fratello Andrea, Ragnar, un giornalista svedese, e Stanislao, un tecnico radiologico.

«LA MIA IDEA - dichiara Fois - era che di questa donna bisognasse rappresentare la carne. Volevo che la si sentisse parlare, la si vedesse muovere. Volevo che si constatasse

nei fatti per quali vive uno scrittore, seppure biologicamente morto, possa considerarsi vivente e agente».

La scrittura di Fois si è incontrata con la regia di Veronica Cruciani che indaga sia il rapporto tra donne e letteratura sia la questione femminile contemporanea con la consapevolezza che nessuno dei traguardi di parità di cui oggi le donne godono sarebbe pensabile senza il coraggio di scelte di vita che hanno



«Quasi Grazia» questa sera in scena al Villaggio Prealpino

saputo aprire strade di indipendenza. Grazia Deledda, nemmeno trentenne, nel 1900 lascia la Sardegna per inseguire il desiderio di diventare una scrittrice, forse non immaginando di essere una di quelle donne, eppure il suo sogno d'arte e autonomia le chiederà un sacrificio che a nessun uomo sarebbe stato chiesto: lo strappo dalla propria terra e dalla propria famiglia. La presenza di Michela Murgia è una scelta non casuale in questa direzione; sarda, scrittrice e attivista per i diritti delle donne.

Costo dei biglietti 18 euro. ● ALFA.

LA RASSEGNA. Domenica 18 in San Barnaba il talentuoso musicista russo inaugurerà la stagione concertistica

L'astro Kobrin illumina il 2018 dei Giovani Interpreti Associati

Dedicati al pianoforte 4 dei 6 appuntamenti in agenda nel programma stilato dal direttore artistico Motterle. Tutti gli spettacoli si terranno di domenica alle ore 18

Luigi Fertonani

Riuscire ad avere Alexander Kobrin per il concerto inaugurale della Gia, domenica 18 febbraio in San Barnaba, è stato un vero e proprio colpo e Massimiliano Motterle, direttore artistico della rassegna giunta quest'anno alla sua XLIX edizione, non nasconde la sua soddisfazione nella conferenza stampa in Loggia: Kobrin, il russo che nel 1999 vinse il premio «Ferruccio Busoni» a Bolzano, e poi il Van Cliburn, e ancora a Glasgow, è una delle perle di questo calendario ma non la sola. E a Brescia porterà tra l'altro la Sonata-Fantasia op. 19 n. 2 di Skrjabin, le Variazioni op. 42 «su un tema di Corelli» di Rachmaninov.

Quattro dei sei concerti di questa stagione sono dedicati al pianoforte e il secondo artista in programma, il ventenne Leonardo Colafelice, ha vinto lo scorso anno il secondo premio a Cleveland, ma aveva già ricevuto dalle mani di Martha Argerich il premio del concorso Yamaha; nel suo recital del 25 febbraio vari sono i brani molto interessanti, come le Variazioni serieuses op. 54 di Men-



Alexander Kobrin: pianista russo

delsohn e la Suite dallo Schiaccianoci di Ciajkovskij nella trascrizione per pianoforte di Mikhail Pletnev. Ed è francese Elodie Vignon, che ha avuto fra i suoi maestri Nelson Delle Vigne; in San Barnaba porterà soprattutto brani di Claude Debussy, dalle Estampes agli Studi, ma anche due Notturmi di Fauré e soprattutto i 24 Préludes op. 11 di Alexandr Skriabin.

L'ultimo pianista in programma, Giulio De Padova, è noto per aver proposto più volte in concerto i Dodici Studi di Trascendentali di Liszt, ma il 18 marzo interpreterà i Sei Momenti Musicali op. 16 di Rachmaninov e, nella se-

conda parte, la celebre Sonata n. 3 op. 58 di Chopin. Molto particolari i due restanti concerti, a cominciare da quello del chitarrista Luigi Attademo, ben noto agli appassionati. Ha in programma in particolare un omaggio a Mario Castelnuovo-Tedesco nei 50 anni dalla scomparsa. Infine la violoncellista Monika Leskovar, che interpreterà le prime tre Suites di Bach nella chiesa di San Cristoforo dando fin d'ora l'appuntamento ai bresciani per l'anno prossimo, quando eseguirà le altre tre Suites.

DUE NOVITÀ importanti, come hanno sottolineato il presidente della Gia Fabrizio Chiarini e il vicesindaco Laura Castelletti, consistono nel giorno e nell'ora scelti quest'anno: tutti i concerti si terranno infatti la domenica alle 18, rinunciando al tradizionale appuntamento serale. I biglietti, introdotti già lo scorso anno e che non hanno certo scoraggiato gli appassionati, costano 10 euro per il singolo ingresso (5 quello ridotto) e 50 l'abbonamento a tutti e 6 i concerti (25 quello ridotto). Ed è possibile anche acquistarli in prevendita alla Libreria Tarantola in via Porcellaga a Brescia. ●

Il programma

"GIA" - STAGIONE 2018

18 febbraio - 25 marzo

Auditorium San Barnaba Chiesa Di San Cristo.

INIZIO CONCERTI ORE 18

Domenica 18 febbraio

ALEXANDER KOBRIAN pianoforte

Musiche di Beethoven, Schubert, Skrjabin, Rachmaninov

Domenica 25 febbraio

LEONARDO COLAFELICE pianoforte

Musiche di Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Cajkovskij-Pletnev

Domenica 4 marzo

ELODIE VIGNON pianoforte

Musiche di Debussy, Skrjabin, Fauré

Domenica 11 marzo

LUIGI ATTADEMO chitarra

Musiche di Paganini, Scarlatti, Castelnuovo-Tedesco, Company

Domenica 18 marzo

GIULIO DE PADOVA pianoforte

Musiche di Rachmaninov, Chopin

Domenica 25 marzo

MONIKA LESKOVAR violoncello

Musiche di J. S. Bach

PREZZI

- INTERO Singolo ingresso € 10; Abbonamento € 50
- RIDOTTO* Singolo ingresso € 5; Abbonamento € 25

* Under 25, over 60

GIOVANI SUONI. «Gravità» il singolo, ep in uscita il 26 febbraio

Karmasonica, la primavera sospesa fra spazi illimiti

La primavera dei Karmasonica inizia in pieno inverno e distende un'onda melodica che alza e costruisce, distrugge e ridipinga muri di Berlino idealizzati e fantastici. Tra camminate immaginarie al centro di Alexander Platz, cartoline da Marte e bocciate d'ossigeno che respirano, fanno vivere, anche quando il sogno proibito è un altro: «Come sarebbe bello te che uccidi me».

Il nome del gruppo ne evoca l'ambivalente attitudine



I Karmasonica: per loro la supervisione artistica di Giacomo Papetti

karmica e sonica, «Gravità» - titolo del primo singolo da qualche giorno su YouTube, video di Giacomo Betti e Ettore Mengozzi - ne identifica il manifesto sonoro in aria di elegante pop-rock stile Il Nucleo, con riverberi alternativi e tracce psichedeliche sparse qua e là.

«Le nostre canzoni provengono da punti vicini e lontani nel tempo e nello spazio, sono fatte di ciò che eravamo, di ciò che siamo e di ciò che vorremmo continuare ad essere». Sostanza di cui sono fatti i sogni, eterea e impalpabile, leggera e aggraziata, perennemente sospesa tra terra e spazi illimiti. Materia liquida e fluente che la band bresciana formata da Paolo Lazaroni (voce, chitarra acustica), Luciano Rossi (chitarra elettrica), Daniele Montini (basso elettrico), Paolo Ongaro (batteria) ha distillato in questa traccia prologo dell'ep d'esordio in uscita il 26. Registrato, mixato e masterizzato da Marco Franzoni al Blue-femme Stereo Rec di Montirone, il disco è stato prodotto con la supervisione artistica di Giacomo Papetti, che ha suonato anche tastiere e synth in un viaggio cosmico che contemplerà altri quattro brani dai titoli catartici: «Crisis», «Sapore», «Comete» e «Vita reale». Il 2 marzo al Lio Bar la prima occasione per ascoltarli dal vivo.

Elia Zupelli
spettacoli.cultura@bre-
sciaoggi.it

DAL VIVO. Al Cherrydance Rough and Ready

La notte dei Cinelli Da «The Voice» a «Pirlo & Pota»

Charlie onora Sinatra al CalvaJazz Piergiorgio fa rock 'n' roll al Biif

Claudio Andrizzi

Cinelli canta Sinatra: si apre così, con un tributo di Charlie a The Voice, la seconda edizione di CalvaJazz, rassegna musicale promossa dall'azienda agricola La Torre di Calvagese, al debutto questa sera negli spazi della storica cantina situata fra i vigneti di Mocasina.

Evento inedito in prima assoluta, l'ultima «boutade» dell'uomo simbolo della Brèsa Music, che cambia veste ancora una volta per misurarsi con uno dei repertori più difficili e sofisticati del Novecento in uno show senza rete: per l'occasione infatti Cinelli lascia a casa gli strumenti e si propone come interprete puro, soltanto voce, con il pianoforte di un jazzista doc come Oscar Del Barba.

«HOCOMINCIATO ad ascoltare Sinatra grazie al pianista con il quale ho lavorato dall'83 all'85 - racconta Charlie - Avevo delle cassette che ascoltavo in auto a ripetizione: così ho imparato testi e melodie, cercando di imitare Ol' Blue Eyes. Ho scoperto così che il grande Frank aveva inciso praticamente tutti gli standard di jazz che suonavo come bassista nelle varie for-

mazioni con le quali lavoravo. La proposta di questo tributo è stimolante: spero di riuscire a rendere al meglio grazie ad un grande pianista come Oscar».

L'INGRESSO alla serata costa 15 euro compresa degustazione di un vino della cantina con tagliere di salumi e formaggi: info e prenotazioni al 348-5703949, info@pasini-latorre.com. Calvajazz prosegue nelle prossime settimane con Angelo Peli Trio (14), Less is More Trio (21) e Waja Maja Trio (28).

Un altro Cinelli è di scena sempre questa sera al Biif del Mercato dei Grani in piazzale Arnaldo: è naturalmente Piergiorgio, che torna in città con le canzoni del suo più recente album «Pirlo Pota e Rock 'n Roll».

Altro appuntamento fisso del mercoledì è quello del Cherrydance di via della Piazza 3-A: il locale ospita i Rough and Ready, un duo composto dalla cantante Cristina Baiocchi con il chitarrista Andrea Sora. Ensemble di freschissima formazione, rivisita in chiave acustica brani della tradizione rock e non solo, spaziando da Ray Charles ai Police, da Bob Dylan agli Aerosmith passando per Bob Marley. Dalle 22, ingresso gratuito. ● CA.

BAR LA TORRE. Stasera in via San Faustino

Zappamiglio e Naclerio con Jazzontheroad

Figli dello stesso Dio: il groove.

Fabrizio Zappamiglio (chitarra) e Stefano Naclerio (sax tenore, soprano) convergono le rispettive traiettorie sonore questa sera al bar La Torre di via San Faustino, per il consueto appuntamento settimanale organizzato in collaborazione con Jazzontheroad di Francesco Schettino.

Attualmente entrambi impegnati anche con il progetto PDex, affermata tribute band di Pino Daniele, Fabrizio Zappamiglio e Stefano

Naclerio daranno libero sfogo alla loro comune passione per la musica nera, spaziando attraverso un repertorio di matrice e istinto blues, tra ritmi fluenti e ballad sinuose, non senza qualche accorato slancio in orbita-Pino Daniele riarrangiato per duò.

Il concerto sul palco del bar La Torre inizia intorno alle 20.30, con ingresso libero; informazioni e prenotazioni tavoli al numero 3383417165 (per i tesserati Jazzontheroad 2017/2018 10 per cento di sconto sulle consumazioni). ● EZUP.